GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — GIOVEDI' 26 GIUGNO — **NUM. 148**

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 giugno 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri, dopo svolta ed esaurita senza proposte l'interpellanza del senatore Serra al Ministro della Guerra intorno al richiamo di un reggimento di fanteria da Cagliari, il Senato discusse ed approvò per articoli ed a votazione segreta a grande maggioranza i seguenti progetti di legge: 1° Abolizione delle tasse per la navigazione e il trasporto e la fluitazione dei legnami sui laghi, fiumi, torrenti e canali; 2° Spesa straordinaria pel secondo cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per cento; 3° Disposizioni sui crediti e debiti di massa dei militari dell'esercito; 4° Modificazioni alla legge 1876 per la reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica e per le pensioni ai feriti e alle famiglie dei morti per l'indipendenza d'Italia. Quest'ultimo subì alcune modificazioni dopo discussione a cui presero parte i senatori Vitelleschi, Cadorna R., Finali, Brioschi, Bruzzo, De Filippo, Mezzacapo C., relatore, e i Ministri della Guerra e delle Finanze.

Commissari nominati dagli Uffizi nella adunanza del 25 giugno 1879 per l'esame dei seguenti progetti di legge:

(136) Proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti consorziali e disposizioni intorno agli Istituti di emissione:

1° Uffizio: senatore Malusardi — 2°, Finali — 3°, Deodati — 4°, Pepoli Giovacchino — 5°, Bombo.

(137) Leva militare sui giovani nati nel 1859:

1° Ufficio: senatore Di Brocchetti — 2°, Grixoni — 3°, Cadorna Raffaele — 4°, Longo — 5°, Pescetto.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri, dopo discussione intorno alle conclusioni proposte dalla Giunta sopra l'elezione del Collegio di Albenga, alla quale presero parte il Ministro di Grazia e Giustizia, il relatore Chinaglia ed i deputati Morrone, Sanguinetti Adolfo, Chimirri, Lazzaro, Cairoli, Castellano, Lanza, venne dichiarato eletto in primo scrutinio l'avvocato Giuseppe Berio. Si proseguì quindi la discussione degli articoli del disegno di legge sulle nuove costruzioni ferroviarie, e se ne approvò un altro articolo. Parlarono i deputati Morelli Salvatore, Melodia, Angeloni, Melchiorre, Lanza, Avezzana, Nervo, Correale, Allievi, il Ministro dei Lavori Pubblici e il relatore Grimaldi.

Nella stessa seduta furono annunziate le interrogazioni seguenti:

Del deputato Meyer ai Ministri dell'Interno e delle Finanze relativamente al divieto fatto alla Fratellanza Artigiana di Livorno di porre alle mura urbane di quella città una lapide commemorativa della difesa sostenuta nel 1849 dai livornesi contro l'esercito austriaco;

Del deputato Giovannini al Ministro dei Lavori Pubblici intorno all'applicazione dell'articolo 1 delle istruzioni ministeriali per l'esecuzione della legge sulla costruzione delle strade obbligatorie;

Del deputato Costantini al Ministro dell'Istruzione Pubblica sull'obbligo di ripagare la tassa di licenza liceale imposto ai giovani caduti in una materia e ammessi ad esame di riparazione;

Del deputato Salaris al Ministro della Guerra sulla necessità di provvedere alle esigenze della pubblica sicurezza nella Sardegna, aumentando la forza della guarnigione destinata a quell'isola;

Del deputato Baccarini al Ministro dell'Interno sopra un fatto luttuoso ieri avvenuto nella città di Ravenna; alla quale ultima interrogazione il Ministro rispose immediatamente, dando informazioni del fatto e promettendo i provvedimenti che possono occorrere.

Vennero infine: dal Ministro di Agricoltura e Commercio presentato un disegno di legge per la istituzione in Roma di un Museo italiano di arte industriale; e dal Presidente del Consiglio presentato un disegno di legge per l'approvazione

della Convenzione monetaria del 5 scorso novembre, e dell'atto addizionale del 20 mese corrente; non chè ripresentato, colle modificazioni introdottevi dal Senato, il disegno di legge relativo all'abolizione della tassa sul macinato.

LEGGI E DECRETI

Il N. **4935** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad inscrivere sul Gran Libro del Debito Pubblico tanta rendita consolidata 5 per cento, quanta corrisponde, al saggio dell'83 per cento, al capitale di 49 milioni.

Di questa rendita sarà alienata la parte necessaria al pagamento dei debiti del comune di Firenze garantiti dal Governo.

La rendita residuale sarà depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti per essere venduta o trasferita in pagamento degli altri debiti del comune, conforme alla liquidazione e al riparto che una Commissione, da nominarsi per decreto Reale, proporrà, sentita l'Amministrazione del comune, all'approvazione del Governo.

Il deposito sarà esente da tassa.

La rendita depositata non è soggetta ad opposizione, pignoramento o sequestro.

Art. 2. Restano estinte le ragioni di credito vantate dal comune di Firenze per capitale ed interessi delle spese fatte per l'occupazione austriaca dal 1849 al 1855.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 giugno 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.
A. MAGLIANI.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 26 giugno 1879, n. 4935 (Serie 2ª), sui provvedimenti relativi al comune di Firenze;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, e del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed *interim* del Tesoro;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È nominata una Commissione di nove membri per procedere alla liquidazione dei debiti del comune di Firenze, non garantiti dal Governo, e proporre il riparto della rendita depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti per gli effetti della suddetta legge.

Art. 2. La Commissione sarà composta dei signori:

Brioschi prof. comm. Francesco, senatore del Regno.

Pironti conte Michele, senatore del Regno, presidente di sezione di Corte di cassazione.

Corbetta avv. Eugenio, deputato al Parlamento.

Genala prof. avv. Francesco, deputato al Parlamento.

Lovito Francesco, deputato al Parlamento.

Ranco ing. Luigi, deputato al Parlamento.

Corte generale comm. Clemente, prefetto della provincia di Firenze.

Pacini avv. Enrico, avvocato erariale.

Cantoni comm. dott. Carlo, ispettore generale del Tesoro.

La Commissione eleggerà nel suo seno il presidente.

Il prefetto di Firenze porrà a disposizione della Commissione uno o più funzionari per l'ufficio di segretario e per ogni altra occorrenza.

Art. 3. Nell'adempimento dell'incarico affidatole la Commissione dovrà:

1° Accertare lo stato attuale delle passività del comune, nonchè quello delle sue attività patrimoniali per la parte che possa utilizzarsi agli effetti della liquidazione;

2° Procurare per il fine propostosi dalla legge un accomodamento nell'interesse dei creditori e del comune;

3° Segnatamente ed in precedenza occuparsi dei crediti della Cassa di Risparmio di Firenze e delle sue affigliate, pei quali possono occorrere proposte speciali d'urgenza.

Art. 4. La Commissione sentirà l'Amministrazione del comune, dalla quale riceverà pure i documenti necessari ad accertare la situazione economica di esso, e le informazioni e proposte relative alla situazione del suo bilancio.

Art. 5. Salvo il caso di maggiore urgenza preveduto al n. 3 dell'articolo 3, la Commissione dovrà compiere il lavoro e concretare le sue proposte da sottomettersi all'approvazione del Governo non più tardi di sei mesi dalla data del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.
A. MAGLIANI.

Il Numero **MMCCXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Nostro Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda della Congregazione di carità di Cotrone (Catanzaro), in data 13 dicembre 1878, per ottenere l'erezione in Corpo morale dell'Istituto di beneficenza, avente per scopo l'annuo conferimento di 30 doti a favore di povere donzelle del comune, fondato dal defunto Luigi Pantusa, e per essere autorizzata ad accettare l'eredità disposta dal medesimo a favore dell'Opera pia;

Visti i testamenti pubblici del predetto Luigi Pantusa in data 28-29 agosto e 1° settembre 1878;

Visto il reclamo 29 dicembre 1878 interposto contro le precitate disposizioni testamentarie da Caterina Pantusa, sorella del testatore;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali e 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia, istituita come sopra dal defunto Luigi Pantusa a favore delle povere donzelle di Cotrone, è eretta in Corpo morale.

Art. 2. La Congregazione di carità di Cotrone, amministratrice della predetta Opera pia, è autorizzata ad accettare nell'interesse della medesima l'eredità disposta dal mentovato Pantusa coi sovracitati testamenti pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 giugno 1879, n. 4913 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno e *interim* per gli Affari Esteri, e dei Nostri Ministri Segretari di Stato pel Tesoro e pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita presso il Ministero dell'Interno una Commissione centrale pei sussidi ai danneggiati dalle recenti rotte del Po, da altre inondazioni e dall'eruzione dell'Etna.

Essa è incaricata di distribuire equamente fra i danneggiati poveri, valendosi delle notizie fornite secondo l'articolo 2, la somma accordata per sussidi con la legge 8 giugno 1879, n. 4913, e di promuovere, raccogliere e distribuire i sussidi largiti da provincie, comuni o altri corpi morali, nonchè da privati, e che sono inviati al Ministero per quello scopo.

Art. 2. Presso la Prefettura di ciascuna delle provincie nelle quali accaddero gli infortuni sopraddetti, sarà istituita una Commissione provinciale coll'incarico di accertare quali sieno i danneggiati poveri colpiti da quelli nella provincia stessa, e di proporre la misura del sussidio che possa accordarsi a ciascuno di essi in relazione alla entità dei danni patiti.

Questi accertamenti e proposte saranno dalla Commissione provinciale trasmessi, entro tre mesi, decorribili dalla data del presente decreto, al Ministero dell'Interno, il quale ne darà notizia alla Commissione centrale.

Art. 3. La Commissione centrale sarà composta di diciassette membri e nominata dal Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Interno.

Art. 4. La Commissione provinciale sarà composta del prefetto della provincia quale presidente, del presidente del Consiglio provinciale, del sindaco del capoluogo della provincia, del procuratore del Re e dell'ingegnere-capo dell'uffizio del Genio civile.

Il prefetto potrà aggregare alla detta Commissione altri quattro membri, scelti tra i più notabili della provincia, la cui cooperazione torni utile pel migliore risultato dell'incarico affidatole.

Art. 5. Il Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Interno è incaricato della esecuzione del presente decreto, il quale sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.
A. MAGLIANI.
R. MEZZANOTTE.

AVVERTENZA. — Con posteriore R. decreto la Commissione centrale fu accresciuta di altri sei componenti.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Veduto il R. decreto del 15 giugno corrente,

Decreta:

Art. 1. La Commissione centrale istituita col R. decreto del 15 giugno corrente pei sussidi ai danneggiati dalle recenti rotte del Po, da altre inondazioni e dall'eruzione dell'Etna, è composta come segue:

Borgatti avv. Francesco, vicepresidente del Senato, *presidente*.
Jacini avv. Stefano, senatore.
Pepoli marchese Giovacchino, senatore.
Pissavini avv. Luigi, senatore.
Di Bagno marchese Galeazzo, senatore.
Vigo-Fuccio nobile Leonardo, senatore.
Massarani dott. Tullo, senatore.
Maurogònato-Pesaro avv. Isacco, vicepresidente della Camera.
Pianciani conte avv. Luigi, vicepresidente della Camera.
Cordova barone Vincenzo, deputato.
Tenerelli Francesco, deputato.
D'Arco conte dott. Antonio, deputato.
Ronchetti avv. Tito, deputato.
Fabrizi generale Nicola, deputato.
Gattelli dottor Giovanni, deputato.
Mangilli avv. Antonio, deputato.
Meardi avv. Francesco, deputato.
Ranco ingegnere Luigi, deputato.
Simonelli Ranieri, deputato.
Spantigati avv. Federico, deputato.
Baccelli dott. Guido, deputato.
Cadenazzi avv. Giuseppe, deputato.
Razzaboni ingegnere Cesare, deputato.

Art. 2. La detta Commissione terrà le sue adunanze, dietro invito del suo presidente, in una delle sale del Ministero dell'Interno, e sarà convocata la prima volta il giorno 22 corrente.

Art. 3. È incaricato delle funzioni di *segretario* il sig. Gelanzé dott. Celestino, caposezione del Ministero dell'Interno.

Roma, addì 18 giugno 1879.

Il Ministro: DEPRETIS.

AVVERTENZA. — Con posteriore decreto Ministeriale, attesa la rinunzia degli onorevoli senatori Di Bagno e Vigo-Fuccio, furono chiamati a sostituirli l'onorevole senatore conte Aldo Annoni e l'onorevole deputato Giambartolo Romeo.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 4 maggio 1879:

Bizzardi cav. Ercole, maggiore generale, comandante la 4ª brigata di cavalleria, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado,

Viviani cav. Edoardo Angelo, maggiore nel distretto militare di Sassari, id. id. id.

Con RR. decreti dell'8 maggio 1879:

Caselli cav. Cesare, tenente colonnello nel 36° reggimento fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

De Majo Durazzo cav. Carlo, maggiore nei RR. carabinieri (legione Roma), id. id. id.

Balzarotti Cesare, tenente nel 70° regg. fanteria, id. id. id.

Con RR. decreti dell'11 maggio 1879:

Deambroggio cav. Gaudenzio, tenente nel reggimento cavalleria Lucca (16°), collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Seidenari Cesare, tenente nel 69° regg. fanteria, id. id. id.

Con R. decreto del 18 maggio 1879:

Perris Beniamino, tenente contabile in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva col suo grado.

Con RR. decreti del 15 maggio 1879:

Gombard cav. Carlo, tenente colonnello commissario, direttore di commissariato militare della divisione di Alessandria, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed iscritto nella riserva col suo grado;

Solaro cav. Pietro, tenente colonnello medico, direttore di sanità militare della divisione di Alessandria, id. id. id.;

Cocco Giacomo, tenente nel reggimento del Genio, id. id. id.;

Ricagno Francesco, tenente nel 2° regg. artiglieria, id. id. id.

Con RR. decreti del 22 maggio 1879:

Grassi Egisto, capitano di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Delbontromboni cav. Antonio, capitano del distretto militare di Mantova, id. id. id.;

Monaca cav. Silvestro, farmacista principale presso la Direzione di sanità militare di Napoli, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 4 maggio 1879:

Schiavoni cav. Federico, ingegnere geografo capo presso l'Istituto topografico militare, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Terzaghi Roberto, capo tecnico principale d'Artiglieria e Genio di 2ª classe, id. id.

Con RR. decreti del 25 maggio 1879:

Besozzi cav. Giuseppe, colonnello, comandante il 38° regg. fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Rossi cav. Giuseppe, maggiore nei RR. carabinieri (legione Roma), id. id. id.;

Fiandò cav. Luigi, capitano presso il distretto militare di Siracusa, id. id. id.;

Giacosa Giorgio, tenente nel 45° regg. fanteria, id. id. id.;

Marchisio Filiberto, id. nel 73° regg. fanteria, id. id. id.;

Douhet cav. Giulio, farmacista principale presso la Direzione di sanità militare di Palermo, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Rialdi Raffaele, farmacista presso la Direzione di sanità militare di Palermo, id. id.

Con RR. decreti del 29 maggio 1879:

De la Forest cav. Alberto, tenente generale in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Arena-Macelli cav. Gaetano, colonnello medico, membro del Comitato di sanità militare, id. id. id.

Con R. decreto del 15 maggio 1879:

Rejna Giuseppe, tenente nel 46° regg. fanteria, collocato in riforma ed inscritto nella riserva col suo grado.

Con R. decreto del 29 maggio 1879:

De Luca Luigi, capitano di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in riforma ed inscritto nella riserva col suo grado.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle Poste:*

Con RR. decreti del 29 maggio 1879:

Silvestri Filippo, vicedirettore, promosso direttore di 4ª classe;

Cislaghi Demostene, segretario di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Paladini Antonio, vicedirettore, promosso direttore di 4ª classe;

Bruno Guglielmo e De Ambrosiis Istria cav. Giuseppe, capi di uffizio di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;

Liberatore Ferdinando, Masselli Pietro, Gambacorti Federico, Rotta Giuseppe e Vecchi Giuseppe, uffiziali di 1ª classe, promossi capi d'uffizio di 2ª classe;

Billotti Lorenzo, Carossini Ettore, Bibolini Luigi, Griffi Cesare, Gatti Gurolamo, Saccone Nicola, Mignone Giacinto, Somelli Raffaello e Gandullia Bernardo, uffiziali di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;

Crespi Antonio, uffiziale di 2ª classe, promosso a vicesegretario di 2ª classe;

Epifani Francesco, Gentile Enrico, Mascaretti Alberto, Ciullini Emilio, Pavesi Pietro, Carnevali Augusto, Brizzolara Cesare, Buzio Camillo, Biamonti Filippo e Carnana Enrico, aiutanti, promossi uffiziali di 2ª classe;

Manetta Luigi, aiutante, promosso vicesegretario di 3ª classe.

Con R. decreto del 5 giugno 1879:

De-Naro Domenico, ufficiale di 1ª classe, promosso capo d'uffizio di 2ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreto dell'8 maggio 1879:

Crescenzi cav. Andrea, presidente del Tribunale di Lucera, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

De Monte cav. Giovanni, presidente del Tribunale civile e correzionale di Napoli, nominato consigliere della Corte di appello di Ancona;

Penserini cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Ancona, tramutato in Napoli e destinato in missione di presidente di quel Tribunale civile e correzionale (art. 258 ordine giudiziario);

Capone comm. Filippo, primo presidente della Corte d'appello di Ancona, tramutato a Milano;

Massari comm. Stefano, presidente di sezione della Corte d'appello di Roma, nominato primo presidente della Corte d'appello di Ancona;

Giuliani cav. Giuseppe, consigliere di Corte d'appello, applicato alla Corte di cassazione in Firenze, nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Roma.

Con decreti dell'11 maggio 1879:

Marre comm. Carlo, presidente di sezione presso la Corte d'appello di Casale, collocato a riposo con grado e titolo onorifico di primo presidente di Corte d'appello;

Bonelli cav. Domenico, presidente di sezione della Corte d'appello di Palermo, tramutato con le stesse funzioni alla Corte d'appello di Casale;

Cravotto cav. Giuseppe Uberto, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari, nominato consigliere presso la stessa Corte d'appello;

Previtera cav. Giovanni, procuratore del Re presso il Tribunale di Catania, id. sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari;

Costantini cav. Benedetto, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale, applicato a quella di Parma, tramutato a Parma;

Panighetti Giovanni, id. in soprannumero presso la Corte d'appello di Casale, nominato sostituto procuratore generale effettivo presso la stessa Corte d'appello;

Borsarelli cav. Nicolò, procuratore del Re presso il Tribunale di Mondovì, id. sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina;

Zola Carlo, giudice istruttore presso il Tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere, tramutato al Tribunale di Brescia con dispensa dall'incarico dell'istruzione dei processi penali;

Martello Luigi, giudice presso il Tribunale di Castiglione delle Stiviere, incaricato della istruzione dei processi penali ivi;

Antonibon Andrea, id. di Bassano Vicentino, tramutato a Castiglione delle Stiviere;

Loglio Giacomo, pretore del mandamento di Gandino, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Bassano;

Fois-Piso Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cagliari, tramutato al Tribunale di Sassari;

Marongiu Mauro, id. di Sassari coll'incarico della istruzione dei processi penali, id. a Parma senza di detto incarico;

Scano-Lai Giovanni, pretore del mandamento Castello in Cagliari, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Sassari;

Caddeo Francesco, id. Levante in Sassari, id. di Cagliari;

Concedda Antioco, id. Marina in Cagliari, id. Sassari;

Airoldi Giovanni, id. di Caprino Bergamasco, id. di Volterra;

Bandini Bandino, id. di Livorno (3° mandamento), id. sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Lanciano;

Striani Alfonso, id. di Aversa, id. di Alessandria;

Amati Domenico, aggiunto giudiziario applicato all'ufficio del Pubblico Ministero presso il Tribunale di Monteleone, tramutato al Tribunale di Cosenza;

De Rosa Domenico, id. applicato alla R. Procura presso il Tribunale di Bergamo, id. di Brescia;

Ferrari Manfredo, uditore e vicepretore del mandamento di Carpi applicato con decreto Ministeriale del 12 aprile scorso alla sezione di Corte d'appello di Modena, dispensato dalle funzioni di vicepretore.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di chimica generale, vacante nella R. Università di Modena.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di chimica generale, vacante nella R. Università di Modena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 1° settembre prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in cinque esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 23 giugno 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

ELENCO *delle numero* 113 *Obbligazioni del prestito autorizzato col decreto* 13 *giugno* 1851 *del già Governo Granducale di Toscana, e garantito sulle Regie miniere e fonderie del ferro toscane, state ritirate dalla circolazione, a' sensi e per gli effetti dell'art.* 20 *del citato decreto, dal* 1° *gennaio a tutto giugno* 1879.

6 265 268 1850 1884 2057 2075 2077 3094
3536 3977 3981 4057 4176 4506 4720 5423 5465
5568 5591 6373 6662 6997 7126 7290 7291 7292
7497 7541 7542 7543 7544 7545 7546 7547 7548
7549 7550 7551 7552 7553 7554 7555 7556 7557
7558 7559 7560 7561 7562 7563 7564 7565 7566
7581 7582 7583 7584 7585 7586 7587 7588 7589
7590 7591 7592 7593 7594 7595 7596 7597 7598
7599 7600 7646 7647 7648 7649 7709 7710 7711
7712 7713 7714 7715 7716 7717 7718 7719 7720
7721 7722 7723 7750 8134 8252 8257 8703 8743
8880 8888 9258 9326 9620 9626 9630 9794 10561
10863 11037 11068 11117 11568.

Roma, giugno 1879.

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Visti il Regio decreto 10 maggio 1858 e la legge 21 febbraio 1859;

Visti i Regi decreti 26 luglio 1856, 11 aprile 1869, 24 agosto 1872 e 7 maggio 1874;

Vista la Nota di S. E. il Ministro di Pubblica Istruzione, in data 3 giugno corrente,

Fa noto:

Che nel prossimo agosto, nei giorni e nelle città che saranno ulteriormente stabiliti per decreto Reale, da pubblicarsi nel foglio ufficiale del Regno, si apriranno gli esami di concorso a 25 posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto, per gli studenti delle provincie, cioè 11 di fondazione Regia, 4 di fondazione Vandone, 10 di fondazione Ghislieri (S. Pio V).

Gli 11 posti di fondazione Regia (salvo 1 riservato agli alunni degli Istituti tecnici per le Facoltà di matematiche) sono indistintamente applicati a qualunque Facoltà, e aperti a tutti gli studenti di ristretta fortuna, nativi delle antiche provincie dello Stato.

A questi posti possono anche concorrere gli aspiranti al corso di farmacia.

Dei 4 posti della fondazione Vandone, 2 sono destinati alla Fa-

coltà di giurisprudenza, 1 per la Facoltà di scienze fisiche e matematiche, l'altro per quella di lettere e filosofia, e sono riservati a beneficio dei giovani oriundi di Vigevano e ivi domiciliati; in mancanza di questi succedono i nativi del circondario di Lomellina, e in vece loro qualsiasi altro giovane delle antiche provincie. Il merito relativo sarà tenuto in conto solo fra i chiamati d'uno stesso grado.

Dei 10 posti della fondazione Ghislieri, 4 sono destinati ai nativi del comune di Bosco, 1 ai nativi dell'antico contado alessandrino e Frugarolo, 2 ai nativi della città di Tortona e Terre, 2 ai nativi della città di Vigevano e 1 pei nativi di Frugarolo.

Possono aspirare a questi ultimi 6 posti gli studenti che avranno ottenuto, prima degli esami di concorso, il certificato di licenza ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di lettere e filosofia, di storia naturale, di scienze fisiche e chimiche, per cui bisogna aver conseguito l'attestato di licenza liceale. Gli aspiranti ai 4 posti riservati per i nativi di Bosco debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia (legge 21 febbraio 1859).

La pensione assegnata ai vincitori dei suddetti posti è di L. 70 per ciascun mese dell'anno scolastico.

Gli studenti la cui famiglia abbia dimora stabile nella città ove ha sede una Università di studi, non sono ammessi, per attendere alle scienze ivi insegnate, a fruire del benefizio di un posto gratuito di Regia fondazione, fuorchè nel caso che, per assoluta mancanza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Gli esami di concorso si daranno per gli alunni delle scuole classiche secondo le prescrizioni stabilite dal regolamento, approvato con R. decreto 10 maggio 1858, inserto al n. 2844 della Raccolta degli Atti del Governo, e secondo il prescritto dal R. decreto 7 maggio 1874. Per quelli degli Istituti tecnici aspiranti alla Facoltà di matematica, secondo le disposizioni Ministeriali 12 maggio 1877.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti dovranno presentare al Regio provveditore agli studi della rispettiva provincia, od all'ispettore per le scuole del proprio circondario, fra tutto il 15 del prossimo mese di luglio:

1. Una domanda in carta da bollo di 60 centesimi, scritta interamente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la Facoltà al cui studio intendono di applicarsi, ed il posto della fondazione al quale aspirano, come pure il domicilio della propria famiglia;

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3. Le carte d'ammissione allo studio del corso liceale, o dello Istituto tecnico, compresa quella dell'ultimo anno, munite delle necessarie sottoscrizioni, le quali, per l'anno in corso, saranno limitate a tutto il mese di giugno;

4. Un certificato del preside del Liceo, o del direttore del Ginnasio o dell'Istituto tecnico in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta. Qualora l'aspirante sia in corso di una Facoltà dovrà inoltre comprovare con un certificato del sindaco della città, nella quale attese agli studi universitari, che egli tenne buona condotta durante i medesimi;

5. Un certificato medico, debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante sofferse il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, e che non è affetto d'infermità comunicabile;

6. Un attestato del sindaco, il cui contenuto sia confermato dal giusdicente locale, in seguito ad informazioni prese a parte, nel quale sia dichiarata:

A) La professione che il padre ha esercitato od esercita;

B) Il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui;

C) Il patrimonio che sia nel comune stesso, che altrove, l'aspirante, il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali, o fondi di commercio, in crediti iscritti, o non iscritti, non meno che il valore dell'intiero patrimonio ed il relativo reddito.

7. Dovranno inoltre dimostrare qual è la somma che a titolo d'imposta di ricchezza mobile, rurale o per fabbricati si paga, e ciò mediante certificati rilasciati dagli uffici degli agenti delle tasse del luogo di origine, di domicilio o di qualsiasi altro presso cui l'aspirante od i propri genitori trovansi iscritti come contribuenti.

I concorrenti poi dovranno presentare il certificato di licenza liceale, o dell'Istituto tecnico, o del Ginnasio di cui sopra, al provveditore di quella provincia in cui hanno luogo gli esami di concorso, e ciò conformemente al disposto dall'art. 1, n. 1 della legge 3 agosto 1857.

In mancanza dell'attestato di rispettiva licenza ginnasiale o liceale, gli esami di concorso sostenuti saranno nulli.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori approvati, in luogo delle carte indicate al n. 3, presenterà un certificato rilasciato dai medesimi, comprovante che egli ha terminato, o sta per compiere in quest'anno il corso ginnasiale, o liceale o tecnico, quale si richiede per il posto al quale aspira; ed invece del certificato di cui al n. 4, presentarne uno del sindaco del comune, nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni, comprovante la sua buona condotta.

Per coloro che avessero già depositati tutti, od in parte i suddetti documenti alle segreterie delle relative Università, in occasione di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda al provveditore agli studi od all'ispettore del circondario, al quale si presentano; avvertendo però che i documenti di cui ai numeri 5, 6 e 7 debbono essere di data recente.

Trascorso il 15 luglio prossimo, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Torino, dal Palazzo della R. Università, addì 10 giugno 1879.

LESSONA.

Disposizioni *concernenti gli aspiranti al concorso per i posti gratuiti del Collegio per le Provincie, contenute nel regolamento approvato con R. decreto* 10 *maggio* 1858, *e nella legge* 21 *febbraio* 1859, *nella relazione a S. M. che precede il R. decreto* 26 *luglio* 1856, *e nel R. decreto* 7 *maggio* 1874.

(*Dal regolamento*) — 2. Gli esami di concorso per i posti di R. fondazione . . . . . si compongono di sei lavori in iscritto e di due esperimenti verbali.

3. I lavori in iscritto consistono:

1. In una composizione latina;
2. In una composizione italiana;
3. Nella soluzione di quesiti sulla logica e metafisica:
4. Id. sull'etica;
5. Id. sull'aritmetica, algebra e geometria;
6. Id. sulla fisica.

Una delle composizioni di cui ai numeri 1 e 2 verserà sulla storia.

6. I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi, secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincierà alle ore 7 mattutine, e la seconda alle ore 2 pomeridiane.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

7. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sì a voce che per iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro, fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

8. Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il proprio nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la Facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un'epigrafe. Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

9. I due esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto. . . . Saranno pubblici, e verranno dati ad un solo candidato per volta, sotto la presidenza del provveditore, da tre esaminatori specialmente delegati dal Ministro. Essi avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto . . . . .

10. Ciascuno degli esami verbali durà un'ora per ogni concorrente.

Nel primo esame un esaminatore interroga sulla letteratura, un altro sulla logica e metafisica, ed il terzo sull'aritmetica, algebra e geometria; nel secondo un esaminatore interroga sulla storia, un altro sull'etica, ed il terzo sulla fisica.

Ai due articoli 9 *e* 11, *stati abrogati con R. decreto* 7 *maggio* 1874, *venne sostituito il seguente:*

Gli esami verbali dei concorrenti che provengono da Liceo ai posti gratuiti nel Collegio delle Provincie in Torino verseranno sui programmi degli esami di licenza liceale.

20. Gli aspiranti ai posti della fondazione di S. Pio V per lo studio di lettere e filosofia, di scienze fisiche o chimiche, o di storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto pegli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia.

21. Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione (ad eccezione dei sovraccennati 4 posti riservati ai nativi di Bosco) per lo studio delle altre Facoltà, l'esame di concorso si raggirerà soltanto sulla letteratura e sulla storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione latina ed italiana, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di letteratura e sulla storia antica.

(*Dalla legge*) — Gli esami di concorso per i posti gratuiti della fondazione Ghislieri, stabiliti nel R. Collegio CARLO ALBERTO a favore del comune di Bosco, saranno dati colle medesime norme che sono prescritte per il concorso ai posti gratuiti di fondazione Regia.

Disposizione testamentaria del conte Vandone:

« Ordino e voglio che dalle mie sostanze venga prelevato un capitale di lire centomila da riporsi a sicuro e fruttifero impiego fra il termine d'un anno dopo la mia morte, e che coi redditi annuali della medesima somma siano create numero undici piazze gratuite nel venerando Collegio dei Gesuiti, ossia di S. Francesco in Torino, ed in mancanza di questo, in quell'altro Collegio che più si crederà conveniente dagli infrascritti miei eredi universali, e sieno mantenuti ivi agli studi presso l'Università di Torino undici giovani, cioè due addetti alla Facoltà legale, due alla teologia, due alla medicina e chirurgia, due alle belle lettere, due alla filosofia ed uno alla matematica.

« Tali piazze saranno distribuite previo esame di concorso ed a quei giovani sprovvisti di altri mezzi, onde mantenersi agli studi, i quali in detto esame avranno dato maggior saggio dei loro talenti e del loro studio. »

Art. 4 del R. decreto 26 luglio 1856.

« I posti gratuiti (Vandone) verranno conferiti mediante esame di concorso, giusta le norme vigenti per i posti di fondazione Regia, e secondo la distribuzione e le condizioni prescritte dalle tavole testamentarie. »

(*Nota Ministeriale* 12 *maggio* 1877) — Questo Ministero intende che le prove di concorso pei candidati provenienti dagli Istituti tecnici versino:

1. Sulla letteratura italiana;
2. Sulla storia;
3. Sulla matematica;
4. Sulla fisica in conformità del I, IV, V e XIII dei programmi annessi al decreto Regio 3 novembre 1876.

IL PREFETTO

Presidente del Consiglio scolastico per la provincia di Abruzzo Ultra Secondo

Notifica

Che per l'anno scolastico 1879-80 presso il Convitto Nazionale annesso al R. Liceo ginnasiale *Cotugno* si rendono vacanti tre posti semigratuiti governativi.

I detti posti saranno conferiti per concorso di esame a giovani di ristretta fortuna che godano i diritti di cittadinanza; che abbiano compiuto gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo.

L'esame di concorso avrà principio nell'Istituto predetto col giorno 11 agosto, alle ore 8 antimeridiane.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al preside rettore del Convitto:

1° Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, di essere sano e scevro da infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiedono.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 27 luglio, scorso il quale le istanze non saranno più accolte.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compongono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Aquila, 2 giugno 1879.

Il Prefetto Presidente
PACCES.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In una delle ultime sedute della Camera dei Comuni d'Inghilterra, il signor C. Dilke ha additato all'attenzione della Camera la situazione dell'isola di Cipro.

L'ultimo dispaccio di sir Garnet Wolseley, disse il signor Dilke, nega le accuse che ho formulate nel marzo decorso contro il governo di quell'isola. Ora io mantengo le accuse e sono pronto a dimostrare, con documenti alla mano, che il governo dell'isola di Cipro ha imposto, come obbligo, agli abitanti il concorso ai lavori pubblici; che ha loro interdetto l'uso della lingua greca e che vi tollera la schiavitù.

Oggidì dei nuovi lagni sono venuti ad aggiungersi a quelli che ho esposti alcuni mesi addietro. Il governo locale ha promulgato dei decreti che conferiscono alle autorità il potere di esiliare degli abitanti senza alcuna sentenza, di interdire la vendita degli immobili ad individui che non siano sudditi inglesi o turchi, e di confiscare i terreni che si stanno dissodando. Sono codesti, conchiuse l'oratore, provvedimenti inauditi ed io propongo alla Camera di invitare il governo a produrre i decreti che li ordinano.

Il signor Monk appoggia questa proposta ed accusa il signor Wolseley di avere inviato a Londra, nel mese di agosto dell'anno decorso, dei rapporti inesatti ed incompleti rispetto alle truppe inglesi nell'isola di Cipro.

Il colonnello Stanley, a nome del governo, dichiara di trovarsi nell'impossibilità di spiegare le divergenze che passano tra i rapporti ufficiali e privati di sir Garnet, ma promette di fare un'inchiesta.

Il signor Forster dice che i dispacci stessi delle autorità di Cipro dimostrano come quell'isola sia governata da una mano di ferro. Se il governo, prosegue l'oratore, vuole convincermi del contrario mi dica se ha decretato l'abolizione della schiavitù, e perchè ha permesso alle autorità di Cipro di non tenere alcun conto delle sue istruzioni relativamente ai lavori obbligatorii.

Il signor Goldney risponde che si parla molto di questo sistema dei lavori obbligatori, ma che i rimproveri che si fanno al governo sono assurdi, perocchè il sistema è assolutamente umanitario, mentre ha lo scopo di esonerare la popolazione da qualsiasi imposta per lavori pubblici facendola pagare di persona. Insomma, dice il signor Goldney, la popolazione di Cipro sembra soddisfatta del regime che noi vi abbiamo inaugurato, ed io non so spiegarmi le accuse intempestive di sir C. Dilke.

Il signor Gladstone osserva che se la popolazione dell'isola di Cipro è contenta della sua sorte, vuol dire che è ben facile ad accontentarsi; ma esso non la crede così ingenua. L'amministrazione dell'isola, prosegue l'oratore, è stata finora molto rigorosa ed è assolutamente indispensabile di mettere un freno agli abusi del potere. Dei decreti, come quelli che autorizzano gli agenti del governo ad esiliare, senza sentenza, non sono ammissibili che sotto l'impero dell'anarchia o della tirannia.

Il sottosegretario di Stato signor Bourke dice che il signor Gladstone interpreta male l'indole dei decreti in questione, e che la lettura dei documenti ufficiali lo proverà. Quanto al decreto relativo alla vendita ed alla confisca delle terre, non aver esso altro scopo che di incoraggiare la coltivazione e di impedire le speculazioni finanziarie. Questo decreto essere stato votato dal Consiglio incaricato della legislazione dell'isola, ed il governo, dopo gli esperimenti fattine, non aver avuto motivo di annullarlo sebbene ne avesse l'autorità. Qualunque cosa possa dire il signor Dilke, conchiude l'oratore, il dispaccio di sir Wolseley distrugge tutte le accuse sollevate contro il governo dell'isola, e se vi furono delle omissioni in alcuni dispacci, bisogna essere di cattiva fede per presentare queste lacune sotto la forma di inesattezze o di menzogne. È vero che non abbiamo decretato l'abolizione della schiavitù, ma nulla prova che il commercio degli schiavi venga esercitato, e, in ogni modo, noi non lo abbiamo autorizzato.

Sir Harcourt nota che le dichiarazioni del governo a proposito della schiavitù non sono soddisfacenti.

Il cancelliere dello Scacchiere risponde che sebbene la schiavitù sia cessata virtualmente nell'isola di Cipro, il governo pubblicherà, all'occorrenza, un decreto che ne consacri l'abolizione.

La Camera adotta la proposta del signor Dilke con cui si invita il governo a pubblicare i decreti citati nella discussione.

Alla stessa Camera dei Comuni, il 23 giugno, il signor Bourke, sottosegretario parlamentare al ministero degli affari esteri, rispondendo al signor Otway, disse che l'Inghilterra e la Francia hanno impegnato il kedivè ad abdicare; che la Germania, l'Austria-Ungheria e l'Italia hanno appoggiata questa pratica, e che il kedivè non aveva ancora risposto. Aggiunse essere impossibile designare il giorno in cui potrà venire comunicata la corrispondenza diplomatica.

Il signor Bright espresse il desiderio di avere delle informazioni circa la politica inglese in Egitto, a motivo che, secondo alcuni, essa non ha in vista che gli interessi dei detentori dei titoli, e secondo altri invece essa ha per obbiettivo gli interessi della popolazione mussulmana.

Il signor H. Northcote rispose che ci sarebbero stati degli inconvenienti a rispondere subito a una tale domanda.

Il signor Curtney chiese di sapere se l'abdicazione del kedivè è stata chiesta allo scopo di sostituirgli il di lui figlio, oppure se il kedivè dovrà rimettere la sua autorità in mani del sultano.

A questa interpellanza il signor Bourke dichiarò di non poter rispondere.

Il marchese d'Hartington annunziò poi che oggi, giovedì, egli avrebbe domandato con quali potenze i negoziati relativi all'Egitto sono stati intavolati e per quali motivi l'abdicazione del kedivè è stata chiesta, poichè, egli aggiunse, a meno di una risposta soddisfacente, potrebbe diventare necessario di provocare una discussione immediata, giacchè non solo sono impegnati dei negoziati, ma il governo si è intromesso attivamente in un critico affare.

L'*Agenzia Havas*, contrariamente a voci corse, annunzia essere inesatto che il governo francese abbia dato ordine alla flotta che si trova attualmente al Pireo di recarsi nelle acqu

di Alessandria. Quella squadra, che si compone di tre fregate corazzate, ebbe ordine di recarsi non ad Alessandria, ma a fare i suoi esercizi nella baia di Salamina. Di navi da guerra francesi nelle acque d'Oriente, oltre alle tre fregate sopraddette, non si trovano che il *Renard*, avviso di primo rango, ad Alessandria, ed il *Sané*, incrociatore di secondo rango, sulle coste della Siria.

La *Politische Correspondenz* ha da Filippopoli che il 6 corrente era giunto uno scritto del granvisir, nel quale, avuto riguardo all'articolo 24 dello statuto organico della Romelia orientale, protestava contro la nomina di impiegati fatta da Aleko pascià. Questi convocò tosto i direttori del governo, e dopo una lunga conferenza fu stabilita la risposta da darsi. Aleko pascià, accentuando in essa la sua fedeltà e l'affetto alla patria, osserva che, a suo credere, non è l'articolo 24, ma l'articolo 21 dello statuto che dà norme per la nomina degli impiegati. Sebbene la risposta che fu compilata dal direttore dell'interno, Krestovich, nulla lasci a desiderare dal lato della gentilezza e della devozione, ciò non pertanto, dice il corrispondente del giornale viennese, si può ritenere aperta l'epoca dei conflitti.

Telegrafano da Ragusa che la Commissione per il tracciamento della frontiera del Montenegro ha nuovamente sospeso i suoi lavori, per il motivo che Riza-pascià sostiene dover questa frontiera giungere fino ad Oriza ed a Plakout dove si parla l'idioma slavo, mentre che gli altri commissari, e specialmente il commissario russo, sostengono che la frontiera deve spingersi fino a Top-Salva, isola del lago di Scutari, abitata da albanesi. I commissari attendono istruzioni dai rispettivi governi.

La *Corrispondenza Politica* di Vienna pubblica il seguente telegramma in data di Belgrado 23: " La proposta della Serbia, diretta ad ottenere che il conflitto territoriale fra la Serbia e la Bulgaria venisse rimesso ad un Tribunale di arbitri serbo-bulgari, fu respinta dalla Russia.

" In conseguenza di questo rifiuto il governo serbo ha richiamato da Zaitchar il proprio commissario, e frattanto il territorio contestato venne occupato dai russi.

" La Commissione delle frontiere turco-serbe si è recata a Vranja.

" Il Consiglio dei ministri ha deliberato di convocare la grande Scupcina nazionale il 18 luglio per definire la questione degli ebrei. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Verona, 25. — Ieri al pranzo dato dal generale Pianell sono intervenuti il generale Thun col suo seguito, il sindaco Camuzzoni ed altri. Stamane il generale Thun è ripartito pel Tirolo.

Vienna, 25. — Ieri, sopra 22 elezioni pel Reichsrath, i conservatori guadagnarono tre seggi.

Fra le due parti dei grandi proprietari della Boemia fu stabilito un compromesso, secondo il quale i costituzionali cedono ai conservatori dieci seggi.

Parigi, 25. — Leggesi nel *Gaulois*:

« Il duca di Montpensier telegrafò all'imperatrice Eugenia le sue condoglianze.

« Rouher espresse la propria fiducia nei destini dell'impero. Interrogato chi prenderebbe il posto del principe defunto, egli rispose: Il principe Girolamo, se accetta la pesante eredità. »

Londra, 25. — Ieri lord Salisbury ebbe una lunga conferenza col conte Menabrea, col conte Schouwaloff e con Musurus pascià.

Lo *Standard* ha da Janina, in data del 24:

« I turchi fanno energici preparativi di guerra. Sono giunti rinforzi da Volo.

« Grandi bande di bachi-bozuks sono riunite nell'Albania. »

Il corrispondente del *Times* al Cairo ebbe ieri una lunga conferenza col kedivè. La prima proposta di deposizione in favore di Halim pascià fu fatta alle potenze dalla Porta. L'Inghilterra e la Francia, prima officiosamente e quindi ufficialmente, consigliarono il kedivè ad abdicare, promettendo di appoggiare il principe Tewfik. Il kedivè domandò che questa promessa fosse fatta in iscritto, ma le due potenze rifiutarono. La Germania, l'Austria e l'Italia offrirono condizioni simili, e si attende l'adesione della Russia. Il kedivè rinviò le potenze a Costantinopoli, malgrado l'avviso dei consoli. Il sultano rispose personalmente in questo senso: « La vostra abdicazione non è quistione che vi concerna; attendete i nostri ordini; ecco la sola risposta che potete dare. »

Il corrispondente del *Times* dice che la deposizione o l'abdicazione può considerarsi come un fatto compiuto.

Valparaiso, 31 maggio. — Assicurasi che il presidente del Perù è giunto a Iquique e sbarcò con 1500 uomini a Pisagua.

New-York, 24. — Sherman, dietro le notizie che gli agenti della Bolivia vengono agli Stati Uniti per equipaggiare legni corsari, raccomandò alle autorità una stretta neutralità.

Rio Janeiro, 21. — Oggi è arrivato il postale *Nord America*, della Società Lavarello, proveniente da Genova.

A bordo tutti bene.

Cairo, 25. — L'abdicazione del kedivè in favore del principe Tewfik, benchè non sia ufficiale, è considerata come un fatto compiuto. Non restano più da regolarsi che alcuni dettagli concernenti i vantaggi che il kedivè si sforza di ottenere per sè e per la sua famiglia. Non si è mai trattato di deporre il kedivè, il quale aveva compreso fin dal primo momento che l'azione delle potenze gli imponeva di abdicare, nè si è mai trattato di Halim pascià come suo successore.

Parigi, 25. — Rouher resta a Chislehurst, in seguito allo stato dell'imperatrice, le cui ultime notizie sono cattive.

Il *Pays* dice che è da temersi una nuova disgrazia.

L'*Ordre* annunzia che il lutto per il principe durerà sei mesi.

Domani, dopo il servizio funebre in suffragio del principe Napoleone, il principe Girolamo Napoleone scriverà direttamente all'imperatrice.

Berlino, 25. — L'imperatore riceverà fra breve ad Ems la visita dello czar.

La Commissione delle tariffe approvò con 16 voti contro 11 la proposta di Frankenstein, secondo la quale le somme eccedenti di certe imposte doganali e sul tabacco saranno divise fra gli Stati federali.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanze ordinarie dei giorni 4 e 18 maggio 1879.

Il presidente presenta dapprima una lettera di ringraziamento del signor comm. M. Tabarrini per la sua nomina a socio corrispondente.

Il segretario legge l'elenco dei libri ultimamente pervenuti a questa biblioteca.

Il membro effettivo F. Rossetti comunica i risultati delle sue indagini, *Sulla temperatura della luce elettrica, ossia delle estremità*

polari dei carboni nell'atto che producono la luce elettrica. L'autore, dopo aver descritto il metodo usato, dà i risultamenti ottenuti con esso rispetto alla temperatura del carbone positivo e del carbone negativo, dichiarando che, sebbene siano molto inoltrati i vari studi per determinare la temperatura dell'arco voltaico, non era per ora in grado d'indicarla con sufficiente precisione. Quanto alle punte di carbone, ecco alcune cifre:

La luce elettrica era generata dalla corrente di 80 coppie Bunsen di piccolo modello. Si ebbe la temperatura di 2184° C quale temperatura media della estremità polare negativa, essendo la superficie raggiante millimetri quadrati 11,4, mentre l'estrema punta negativa colla superficie raggiante di soli millimetri quadrati 7,64 diede la temperatura di 2406 gradi C.

La temperatura della punta positiva del carbone, avendo la superficie raggiante l'area di 12 millimetri quadrati, risultò di 2871° C.

Il membro effettivo E. De Betta legge una sua Memoria, *Sulla vipera ammodite nell'Italia e sulla sua distribuzione geografica*. Dopo avere parlato in generale della specie e della sua area di diffusione nell'Europa, nell'Asia Minore e nel settentrione dell'Africa, dimostra circonstanziatamente e conchiude non essere, quanto all'Italia, constatata indubbiamente la presenza della *vipera ammodytes* se non che in una limitata zona del Tirolo Cismontano, in un piccolo tratto di territorio dell'alto Veneto, ed in qualche contigua località al confine orientale geografico delle Alpi Giulie; doversi ritenere invece per erronea l'asserita presenza della specie nella provincia di Ferrara, ed abbisognare forse ancora di migliore conferma la sua presenza nella Sicilia.

Chiude poi il suo scritto con un separato articolo sulla vipera della Spagna, ritenutasi in passato per *vipera ammodytes*, ma riconosciuta ora per distinta forma locale della medesima, e di recente pubblicatasi dal Bosca sotto il nome di *vipera latastei*.

Il membro effettivo E. F. Trois, prendendo argomento da una serie di preparati risguardanti *la fillossera*, che si acquistavano in Germania collo scopo della istruzione popolare impartita nelle nostre Raccolte scientifiche, legge una sua relazione intorno ai medesimi, nella quale, premessa una breve notizia sullo stato attuale dell'invasione desunta dai documenti ufficiali, propone che sia esperimentata la efficacia dell'olio empireumatico di *betula alba*, convenientemente allungato, al fine di difendere dall'invasione i minacciati vigneti.

Il m/e. F. Rossetti presenta alcune ricerche del dott. Manfredo Bellati *Sul valore dell'effetto Peltier* in una coppia ferro-zinco. Con questo lavoro l'autore si propone di verificare se il valore assoluto dell'effetto Peltier, dedotto dalla teoria meccanica dei fenomeni termoelettrici, sia effettivamente uguale a quello determinato con l'esperienza. Una tale questione era l'unica che ancora restasse insoluta rispetto alla teoria di Thomson.

Dopo aver fatto un cenno di questa teoria, e ricordati gli studi sperimentali che la confermano, l'autore descrive le sue esperienze sulla coppia ferro-zinco. Egli misurò direttamente l'effetto Peltier, tenendo immersa una delle saldature della coppia in un piccolo calorimetro, e facendo passare per alcuni minuti attraverso la saldatura medesima una corrente di nota intensità, prima in una direzione e poi in direzione opposta. Dalla differenza di calore svolto nei due casi si desumeva il valore dell'effetto Peltier alla temperatura media del calorimetro. D'altra parte, avendo l'autore studiato come varii la forza elettromotrice della coppia ferro-zinco in funzione della temperatura, ebbe tutti gli elementi per calcolare l'effetto Peltier secondo la formola del Thomson. Il valore calcolato nel sistema assoluto C. G. S. risultò 0,005923 a 14°,05 C. Esso differisce così poco dal valore medio, desunto dalle esperienze calorimetriche, da poter ritenere anche per questo riguardo confermata la teoria del Thomson.

Questo lavoro sperimentale fu eseguito nel laboratorio dell'Istituto di fisica presso la R. Università di Padova.

Il membro effettivo segretario G. Bizio presenta una Nota preliminare del prof. G. Dal Sie, *Sulla polvere insetticida, data dai fiori del Chrysanthemum cinerariaefolium Trev.* Premesse alcune notizie botaniche sopra questa pianta, l'autore prende in esame le poche ed incomplete ricerche chimiche, che finora s'instituirono sulla polvere prefata, e passa ad esporre lo scopo ed i criteri che lo guidarono ad intraprendere un lavoro che ci conduca a conseguire quelle nozioni, le quali ancora ci mancano, specialmente quando si prenda a considerare il principio narcotico in essa esistente, e fornito di sì gagliarda efficacia sopra gli insetti.

Dal trattamento della materia prima con opportuni solventi, egli n'ebbe separati alcuni prodotti, tra i quali è specialmente notevole una sostanza acida, volatile, che l'autore dubita sin d'ora essere quella cui debbasi attribuire l'anzidetta azione narcotica. N'ebbe altresì due grassi, l'uno liquido all'ordinaria temperatura, e l'altro solido e cristallizzabile in finissimi aghi radiati.

È da aggiungersi a questi una resina bruna, che sotto l'azione dell'acido solforico diluito si sdoppia in glucosio ed in altra sostanza ancora indeterminata.

Assoggettando al lavoro una maggiore quantità di materia prima, l'autore si propone di continuare le sue indagini, così da farne argomento di uno studio completo, dal quale risultino chiariti quei fatti, che per ora egli si limitò soltanto a registrare in questa sua Nota.

Il prof. Elia Millosevich, in conformità all'articolo 8 del regolamento interno, è ammesso a leggere alcune sue *riflessioni intorno la navigazione astronomica, e specialmente intorno alla Nouvelle navigation astronomique*.

L'autore analizza rapidamente i metodi, immaginati dai matematici e dagli astronomi, per fissare il luogo del mare, dove si trova la nave.

Parla delle longitudini cronometriche dell'importanza di aver a bordo almeno tre cronometri, dei quali si conosca la marcia in funzione della temperatura e del tempo; della necessità di ricorrere a processi di verifica e sorveglianza continua del cronometro, specialmente avendone un solo, com'è il caso ordinario dell'isolata navigazione mercantile; questi metodi di verifica sono o le distanze lunari, oppure (passando in vista di punti del globo di coordinate conosciute) un raffronto diretto fra la così detta longitudine apparente (cronometrica) e quella del punto del globo, del quale si passa vicino.

Si occupa poscia dei metodi completi, che danno simultaneamente la longitudine e la latitudine, come, per esempio, le stesse distanze lunari, il problema delle doppie altezze, quello di C. Littrow, ecc., ecc.

Fanno tema poscia della sua lettura le ricerche di Tomaso Sumner sulle curve d'altezza nella projezione di Mercator, mostrando la bontà del processo di Sumner per avere il punto.

Indi passa ad esporre che cosa di nuovo sì dal lato teorico che dal lato pratico aggiunsero gli autori del noto libro *Nouvelle navigation astronomique* agli studi pubblicati dal Sumner a Boston fino dal 1843. Crede l'autore di poter conchiudere che, ad onta delle bellezze teoriche che si possono trovare nel libro di Villarceau e di Magnac, pure dal lato pratico il metodo od i metodi, usati *nella nuova navigazione* per avere il punto, non sono utili perchè troppo lunghi, richiedendosi per l'uso pratico del marino metodi corti e facili.

Egli conchiude col preferire, sopra tutti i metodi, quello semplice ed elementare di Sumner, e formula in pochi periodi tutto ciò ch'egli crede veramente utile da essere usato in mare per avere o verificare il punto astronomico nello stato presente dell'astronomia nautica.

Dopo tali letture, l'Istituto si è raccolto in adunanza segreta, nella quale, tra gli altri argomenti, il presidente comunica una lettera dei signori segretari dell'Imperiale Istituto archeologico germanico, i quali inviano i loro ringraziamenti al nostro Corpo per essersi fatto rappresentare dal membro effettivo comm. Francesco Cortese alla solennità, tenutasi in Roma da quell'Istituto, per festeggiare il cinquantesimo anniversario dalla sua fondazione.

Lo stesso presidente partecipa inoltre una lettera del Comitato di organizzazione del Congresso internazionale delle scienze mediche, che si terrà in Amsterdam nel venturo settembre, colla quale l'Istituto è invitato a farsi rappresentare a quel Congresso; e, dietro proposta del presidente, viene delegato a tale ufficio il nostro socio corrispondente D. Bierens de Haan.

Il Membro segretario: G. Bizio.

NOTIZIE DIVERSE

Commemorazione di San Martino e Solferino. — Il giorno 22 corrente, scrive la *Sentinella Bresciana*, ebbe luogo la consueta pia cerimonia della commemorazione delle memorande battaglie di San Martino e Solferino; commovente cerimonia alla quale vorremmo assistessero tutti gli italiani, sicuri che dinanzi a quelle sacre memorie svanirebbero le ubbie di repubblica e di novità.

Dapprima si celebrarono la messa e le esequie nell'Ossario, indi quella benemerita Società fece servire agli invitati uno splendido asciolvere, nella casetta recentemente costruita accanto all'Ossario.

Assistevano alla pia cerimonia il presidente conte senatore Torelli, il vicepresidente commendatore deputato Stefano ing. Breda, il cavaliere prof. Legnazzi, il tenente generale Ezio De Vecchi, il vicepresidente del Comitato pel monumento a Vittorio Emanuele ing. Gallera, il sindaco e la Giunta di Solferino, il cav. dottor Luigi Franellik da Trieste, l'ing. Frizzoni da Bergamo, oltre molte altre ragguardevoli persone, la Società operaia di Rivoltella colla sua ricca bandiera, e un battaglione del 22° fanteria con bandiera e musica e rappresentanze dell'Esercito; facevano gentile corona parecchie eleganti signore.

Poi si andò a Solferino, ove rendeva gli onori militari un battaglione del 21° fanteria, pure con bandiera e musica. Dopo la funzione religiosa si procedette alla estrazione a sorte dei premi ai soldati che presero parte alla battaglia, e dei quali diamo qui appresso l'elenco. I premi erano 23, ma crebbero a 24 per la generosa elargizione di un patriota che volle tener celato il proprio nome.

Al presidente conte Torelli venne presentata dall'ing. Gallera una lettera di un operaio della nostra città, il falegname Bonometti Luigi, il quale con nobili parole e patriottico sentimento offre di costruire a tutte sue spese la porta d'ingresso della gran torre storica che si erigerà sul colle di San Martino. L'offerta ammirabile fu accolta da ognuno con gran plauso. Sia lode all'ottimo operaio, e noi siamo orgogliosi di poter dire ch'egli è nostro concittadino.

Oggi la Società di S. Martino e Solferino, con pietoso pensiero, fa celebrare nell'Ossario di Solferino un funebre ufficio a suffragio del figlio di Napoleone III.

Ecco ora l'elenco dei nomi estratti a sorte pei premi annuali:

1. Lai Giu. Luigi da Cagliari, granatiere — 2. Balusano Martino Giu. soldato dell'8° fanteria (Asti) — 3. Colonna Lorenzo del 14° fanteria, da Grana (Alessandria) — 4. Bracco Antonio da Mondovì, bersagliere — 5. Rossanigo Angelo dell'11° fanteria da Lomello (Pavia), morto sul campo — 6. Coa Carlo Glicerio da Como, del 14° fanteria — 7. Cabdue Luigi da Furtei (Sardegna), soldato nel 13° fanteria — 8. Berna Angelo da Tronzano Vercellese, del 2° regg. treno armata — 9. Blengio Pietro da Fontanive Acqui, del 14° fanteria — 10. Guidobono Angelo da Torino, soldato del 1° regg. granatieri — 11. Grassi Francesco da Voghera, del 5° battaglione bersaglieri — 12. Ruja Gavino da Sedilo (Cagliari), soldato dei granatieri — 13. Merli Giuseppe da Busseto (Parma), del 2° granatieri — 14. Parantelli Gaetano da Cesena, soldato del 7° fanteria — 15. Miretti Giacomo da Sanfront (Saluzzo), soldato nel 17° fanteria — 16. Pecorelli Primo da Parma, soldato nel 17° fanteria — 17. Spinetta Antonio da Ottobiano (Pavia), 8° fanteria — 18. Canale Giovanni da Zignago, soldato del 5° fanteria — 19. Alessandria Francesco da La Morra d'Alba, del 13° fanteria — 20. Ricci Bernardino da Perugia, bersagliere — 21. Manzone Simone da La Morra d'Alba, del 4° batt. bersaglieri — 22. Melegari Bernardino da Parma, soldato del 14° fanteria — 23. Perotto Antonio da Crissolo (Cuneo), del 12° fanteria — 24. Rosina Giovanni da Robbio-Novara, soldato del 7° fanteria.

Regia Marina. — Il 22 giugno partirono da Palermo la Regia corazzata *Venezia* e la procisterna *Verde*; l'indomani la prima ancorò a Reggio (Calabria) e la seconda a Messina da dove ripartirono il 24.

Le Regie corazzate *Principe Amedeo* e *S. Martino* lasciarono la prima Messina e la seconda Palermo il 23 corrente.

Il 24 la corazzata *Principe Amedeo* giunse a Riposto e il Regio avviso *Vedetta* arrivò a Sciacca.

Sinistri marittimi. — La Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi pubblica la seguente statistica dei sinistri marittimi segnalati nel decorso mese di aprile 1879:

Le navi *a vela* segnalate perdute, comprese 10 che si suppongono perdute, perchè non se ne ebbero più notizie, furono 104, vale a dire: 38 inglesi, 12 tedesche, 11 francesi, 11 olandesi, 7 americane, 6 norvegiane, 4 italiane, 4 svedesi, 3 austriache, 2 danesi, una cilena, una greca, una portoghese, una russa e 2 di nazionalità sconosciuta.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 6, cioè: 3 inglesi, una austriaca, una francese ed una norvegiana.

Decessi. — A Padova, in età di 83 anni, è morto il cav. Melchiorre Balbi, distinto maestro di musica e valente scrittore di cose musicali.

— Il *Giornale di Pietroburgo* annunzia che il 5 giugno corrente, a Dresda, in età di 85 anni, cessava di vivere il consigliere privato attuale, barone Ernesto d'Ungern-Sternberg. Il defunto era nato il 5 novembre 1794 a Meselan in Livonia, e dopo di avere compiuti i suoi studi legali a Dorpat dal 1811 al 1813, prese parte alla campagna di Francia del 1815 quale ufficiale di artiglieria, e si ritirò dal servizio nel 1817. Egli si battè in Ispagna nel 1823, e fu quindi nominato segretario di legazione a Madrid, a Londra ed a Berlino. Nel 1834 egli era ministro residente a Cracovia; nel 1847 ministro plenipotenziario in Danimarca; e, dopo di essere stato dal 1860 al 1866 ministro plenipotenziario a Francoforte, abbandonò definitivamente la carriera diplomatica.

— Ieri, scrive il *Moniteur Universel* del 23, il sig. Carlo Schiller, redattore della *Patrie*, cessava di vivere più che settuagenario.

— L'*Indépendance Belge* del 24 annunzia la morte del signor Bricoult, deputato liberale del circondario di Ath, ed agronomo distinto, che alla Camera si occupava specialmente di questioni agricole.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 25 giugno 1879 (ore 15 45).

Varie e leggere oscillazioni di barometro a Genova; Moncalieri 56, Napoli 752 mm. Cielo sereno in quasi tutta Italia; piovoso ell'alto Piemonte; nuvoloso o coperto in alcune stazioni del Tirreno superiore. Mare agitato da Palmaria a Civitavecchia. Venti ra scirocco a libeccio; freschi e forti in questi paraggi. A Rimini, d Urbino, presso Trapani, al Capo Spartivento e nel golfo di Taranto pioggia. Barometro stazionario e termometro sceso sei gradi a Bregenz. Iersera e stanotte pioggia a Domodossola. Scirocco forte e mare agitato alle bocche del Po. La depressione esistente nell'Italia superiore rende ancor più probabile delle piogge qualche burrasca nel settentrione e anche nel centro.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 giugno 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,0	760,9	760,9	761,1
Termomet. esterno (centigrado)	21,4	28,0	26,9	22,8
Umidità relativa...	48	51	58	71
Umidità assoluta...	10,82	14,19	15,40	14,67
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 12	S. 31	S. 32	S. 21
Stato del cielo......	0. belliss.	0. sereno	1. nebbia all'orizz.	1. strati orizz.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 28,7 C. = 22,9 R. | Minimo = 15,9 C. = 12,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 giugno 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominali
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	87 60	87 55	— —	— —			
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879		—							
Certificati sul Tesoro 5 0/0 Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96
Prestito Romano, Blount	„	—	—	95 05	95 —	— —	— —	— —	— —	95
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
Prestito Nazionale	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	910
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
Rendita Austriaca	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	235
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1264
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
Banca Nazionale Toscana		1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —			533 —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	865
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	462
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	408
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	258
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	663
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	„	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	598
Gas di Civitavecchia	„	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 15	108 90	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 59	27 54	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 —	21 98	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 1° semestre 1879: 90 05 fine.

Prestito romano, Blount 95.

Il Sindaco A. PIERI.

AVVISO.

In nome di S. M. Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il R. Tribunale civile e correzionale di Ravenna composto degli ill.mi signori avvocati Bava Giuseppe, presidente, Manfredi Francesco e Roberti Biagio giudici, coll'assistenza dell'infrascritto vicecancelliere, ha pronunciato la seguente sentenza nella causa sommaria promossa da Landini Diamante fu Pietro, e per ogni, ecc., il di lei marito Fabbri Giuseppe, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione del Tribunale civile e correzionale di Bologna del 18 aprile 1870 e poscia con altro decreto della Commissione di questo Tribunale 31 maggio 1878, domiciliati in Bologna e per elezione in Ravenna, presso il dottore Carlo Rasi procuratore, dal quale sono rappresentati in forza di mandato ai rogiti del notaro dott. Germano Belletti di Bologna in data 7 giugno 1878,

Contro

1. Zanolini Carlo fu Giuseppe, domiciliato a Modena - 2. Zanolini Luigi fu Giuseppe - 3. Zanolini Achille fu Zeffirino - 4. Labanti Marianna vedova di Zanolini Massimiliano, anche quale rappresentante legittima del minorenne figlio Raffaele Zanolini - 5. Zanolini Luigi Nicola fu Giacomo, domiciliati tutti a Bologna - 6. Zanolini Clelia fu Zeffirino - 7. Berselli Giovanni marito alla suddetta Clelia Zanolini, domiciliati a Marsiglia (Francia) - 8. Perdini Isabella fu Natale vedova di Ippolito Zanolini, anche quale madre e rappresentante delli minorenni figli Arturo e Maria Zanolini, domiciliati a Monza - 9. Ricchi Ignazio - 10. Vignardelli Grisostomo - 11. Ricchi Carlotta moglie al suddetto Vignardelli - 12. Ricchi Emilia - 13. Gandolfi Luigi marito alla sullodata Ricchi Emilia, domiciliati a Crespellano - 14. Vicinelli Giuseppe - 15. Vicinelli Simone, domiciliati questi a Barricella - 17. Vicinelli Anna - 18. Salvoni conte Luigi, marito alla suddetta Vicinelli Anna, domiciliati a Corisano - 19. Torchi Carlo, domiciliato a Cuba (America) - 20. Torchi Clementa - 21. Torchi Geltrude - 22. Vicinelli Luigi - 23. Tozarelli Albina - 24. Rizzoli Emidio, marito alla suddetta Tozarelli Albina, domiciliati questi ultimi a Bologna, eredi del fu Amadeo Zanolini, tutti convenuti non comparsi, in punto ad autorizzazione per subastazione del diretto dominio di un immobile.

Conclusioni

Il procuratore sig. avv. Carlo Rasi, nell'interesse delli suoi rappresentati conclude — Previa dichiarazione di contumacia — quante volte occorra — delli convenuti non comparsi — ed ogni e qualunque contraria istanza ed eccezione reietta,

Piaccia al Tribunale ill.mo di ordinare l'espropriazione per mezzo di subastazione del diretto dominio del sottodescritto stabile a pregiudizio delli convenuti tutti, sotto l'osservanza delle sottoposte condizioni e di quelle aggiunte che il Tribunale ill.mo crederà di stabilire.

Condizioni della vendita.

1. Il sottodescritto diretto dominio dello stabile infradicendo sarà venduto nello stato e condizioni in cui è stato fino ad oggi goduto dalli sigg. Zanolini sullodati, o loro eredi come sopra citati.

2. L'incanto sarà aperto al prezzo fissato dalla perizia del sig. ing. Zampighi, e cioè sul prezzo di italiane lire 17,553 20.

3. Chiunque voglia essere ammesso ad offrire all'incanto dovrà aver fatto previamente il deposito nella cancelleria del Tribunale del decimo del detto prezzo, e cioè lire 1755 32, a meno che non ne venga dispensato dal sig. presidente del Tribunale.

4. Ogni offerente inoltre dovrà aver depositato presso la cancelleria l'importo approssimativo delle spese d'incanto, della sentenza di vendita, del registro, e sua trascrizione nella somma di it. lire 2000 (duemila).

5. Le offerte di aumento non potranno essere minori di lire 20 cadauna.

6. Il deliberatario o deliberatari entreranno in possesso del diretto dominio dello stabile sottodescritto divenuta che sia definitiva la sentenza di delibera, e da tal giorno spetteranno loro le percezioni del canone enfiteutico coll'obbligo di pagare le contribuzioni e le spese di ogni genere alle quali può o potrà andar soggetto (a termine dell'istrumento di costituzione dell'enfiteusi) il detto diretto dominio.

7. Il deliberatario o deliberatari pagheranno il prezzo ed i relativi interessi al 5 per cento ed anno dalla data del seguito deliberamento a chi e come verrà ordinato dal Tribunale in apposito giudizio di graduazione.

8. Staranno a carico del deliberatario le spese d'incanto, della sentenza di vendita, del registro, trascrizione, voltura, della notifica di quella, non che di una copia della sentenza medesima a uso della promovente: saranno pure a carico del deliberatario quelle pel cancellamento delle iscrizioni ipotecarie. Le altre spese ordinarie del giudizio di vendita saranno anche soddisfatte dal deliberatario, salvo il diritto di prelevarle sul prezzo ricavato a termini di legge.

9. Chi si sarà reso deliberatario a nome di persona da dichiarare dovrà fare la sua dichiarazione nel termine e nelle forme di legge, e ne sarà responsabile fino a che la persona dichiarata non abbia adempiuto alle prescritte condizioni.

10. Chiunque vorrà fare l'aumento, non minore del sesto, al prezzo di deliberamento dovrà proporlo nel termine e sotto le condizioni dalla legge volute e dovrà pagare le spese del precedente deliberamento, oltre il deposito del decimo del prezzo come alla 3ª condizione.

11. Il deliberatario o deliberatari non potranno pretendere titoli di provenienza, e dovranno procurarsi, a loro spese, la copia del deliberamento.

12. La percezione del canone enfiteutico andrà a cominciare a favore del deliberatario dal giorno che sia divenuta definitiva la sentenza di delibera.

13. Per quant'altro non fosse proveduto colle suesposte condizioni, e non fosse in opposizione colle stesse, s'intende che abbiano a restar ferme le disposizioni delli vigenti Codici civile e di procedura civile per quanto riguardano la espropriazione forzata dei diritti immobiliari.

Descrizione del diritto immobiliare da subastarsi.

Il diretto dominio rappresentato dall'annuo canone di romani scudi 165, ossieno it. lire 877 66, stabilito sopra.

Una possessione detta Radecchia, posta in Villa Leonina, comune di Alfonsine (provincia di Ravenna), e precisamente in luogo detto Fiumazzo; seminativa, alberata e vitata, con orto e casa colonica, segnata in mappa Leonina coi nn. 72 sub. 1 e 2, 74 sub. 1, 2, 3, 4 e 5, 75, 76 e 77, della superficie di ettari 19 78 40, dell'estimo di romani scudi 1596 45, soggetta per erariale al tributo di lire 113 67, confinante a mezzodì colla strada comunale detta la Via Nuova, a ponente collo scolo consorziale detto la Menata, a settentrione le ragioni Alpi ed a levante quelle Emaldi Giuseppe e Caterina, salvi, ecc., posseduta in oggi in enfiteusi perpetua dai signori Gagliardi Caterina, nubile, domiciliata in Alfonsine, da Gagliardi Anna vedova Fuschini, domiciliata a Bagnacavallo, da Gagliardi Maria Angela in Bondoli Melchiorre, domiciliata in Alfonsine (tutti questi eredi del fu avv. Paolo Gagliardi fu Giovanni di Alfonsine), da Gagliardi Michele fu Giovanni predetto, nonchè da Gagliardi Vincenzo ed Angelo fu Apollinare, debitori tutti del detto canone enfiteutico inverso li sopra citati Zanolini.

In virtù di rogito del notaro di Lugo, dottor Gasperoni, in data 12 dicembre 1821, della suddescritta possessione *Radecchia*, venne investito a titolo di livello perpetuo il sullodato fu Giovanni Gagliardi per sè e suoi, non che per li ricordati suoi cugini Vincenzo ed Angelo Gagliardi fu Apollinare — dal signor marchese Corelli di Bologna, per l'annuo detto canone di rom. scudi 165, ossieno italiane lire 877 66, pagabili in quattro trimestrali rate.

Il prelodato marchese Corelli poi, con atto del notaro bolognese dottor Stagni, in data 13 agosto 1825, vendette al signor avv. Vincenzo Feliconi, di Bologna, i suoi diritti di dominio diretto sulla possessione medesima; dal quale avv. Feliconi poi vennero ceduti alla famiglia Zanolini surricordata.

Al quale effetto emanarsi la relativa sentenza che autorizzi la vendita del detto diretto dominio a pregiudizio di essi convenuti Zanolini, uniformandosi alle disposizioni del 1º e 2º capo dello articolo 666 del Codice di procedura civile.

Rimettere le parti avanti il signor presidente del Tribunale perchè stabilisca l'udienza in cui, entro il termine di legge, si abbia a fare l'incanto.

Ordinare al cancelliere di formare il relativo bando venale.

Dichiarare aperto il giudizio di graduazione sul prezzo per cui sarà venduto detto diretto dominio, nominando il giudice delegato all'istruttoria.

Ordinare alli creditori inscritti di depositare nella cancelleria del Tribunale le loro dimande di collocazione motivate e li documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notifica del bando.

Ordinare in fine che, in vista dello esteso numero delli convenuti, alcuni dei quali risiedono all'estero, ed in considerazione della riserva fatta da quest'ill.mo Tribunale col suo decreto 18 settembre 1878, vengano eseguite, per mezzo dei pubblici proclami, le notifiche degli atti tutti che in processo di causa occorreranno ad essi convenuti.

Sentita la relazione della causa fatta in pubblica udienza dal dott. Rasi, e

Visti gli atti e documenti tutti relativi;

Ritenuto che la signora Diamante Landini, quale erede di suo padre Pietro Landini, e della madre Geltrude Orsini, non che della sorella Augusta, ed il primo parziale cessionario e surrogatario della signora Angela Bornati, come da istrumento 15 settembre 1864, rogiti dott. Cazzoni, in base a sentenza esecutiva resa dal già circondariale Tribunale di Bologna il 4 dicembre 1862 fra essa signora Bornati e li signori Zanolini Carlo, Luigi, Massimiliano, Zeffirino, Luigi Nicola, Ippolito ed Amadeo, eredi proprietari di Pietro Zanolini, notificata per copia in forma esecutiva alli convenuti con atti dal 1º ottobre a tutto il 26 ottobre 1877, faceva ai medesimi precetto per ministero di diversi uscieri dal 12 luglio 1877 al 18 aprile 1878 di pagare all'istante signora Landini la somma di italiane lire 2271, residuo di lire 2934 dovutole in virtù della suaccennata sentenza e cessione, oltre li diritti del detto atto e spese tutte, diffidandoli che, qualora nel termine di giorni 30 decorribili dalla notifica rispettiva di detto precetto simile pagamento non si fosse interamente fatto, si sarebbe proceduto contro di essi alla espropriazione del diretto dominio dello stabile ipotecato in detto precetto indicato;

Ritenuto che non avendo li creditori curato di soddisfare il loro debito nel succitato termine, la creditrice volendo procedere alla minacciata espropriazione forzata, dopo regolare trascrizione del precetto, seguita in quest'ufficio ipotecario li 10 giugno 1878, al vol. 667, art. 493, d'ordine num. 1450, chiese a questo Tribunale l'autorizzazione a potere citare i debitori espropriandi per pubblici proclami; il che veniva concesso con decreto del 18 settembre 1878, meno però pei signori Zanolini Carlo e Rizzoli Emidio, per cui si prescrisse la citazione in via ordinaria, e venne fissata l'udienza del 10 gennaio 1879 per disporsi la vendita;

Che in seguito ad altro ricorso avanzato dall'istante nel 29 settembre detto anno, con novello decreto del 1º successivo ottobre venne fissata l'udienza del 28 febbraio 1879 per la comparizione di tutte le parti;

Che nella suaccennata udienza avendo il procuratore dell'istante fatto osservare di non aver potuto notificare la citazione alli signori Carlo Zanolini ed Emidio Rizzoli, perchè defunti, il Tribunale con sua sentenza del 2 marzo ultimo scorso dispose che fosse la stessa notificata agli eredi di detti Zanolini e Rizzoli, prefiggendo l'udienza del ventinove aprile per la comparsa di tutte le parti.

Tale sentenza veniva integralmente pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (Supplemento al n. 71, delli 26 marzo 1879), e nel Foglio periodico della Prefettura, n. 23, delli 21 marzo detto anno, e citati regolarmente li surricordati eredi Zanolini e Rizzoli, il procuratore istante domandava la novella iscrizione della causa in ruolo, in seguito di che la causa stessa veniva riportata all'udienza.

Ritenuto che nessuno delli convenuti, tuttochè regolarmente citati, essendo comparso, si fa luogo a procedere in loro contumacia;

Che non essendovi perciò veruna opposizione per parte degli stessi e tutte le formalità di legge trovandosi adempiute, è il caso di disporre la chiesta vendita.

Per tali motivi

Il Tribunale, dichiarata la contumacia delli convenuti, autorizza l'istante a procedere alla vendita per pubblico incanto del diretto dominio descritto nelle conclusioni sovra tenorizzate, e che qui si vogliono per ripetute — alle condizioni pure in dette conclusioni enumerate, e che s'intendono qui riportate.

Rimette le parti innanzi il sig. presidente del Tribunale perchè stabilisca l'udienza in cui deve aver luogo l'incanto, ed ordina al cancelliere di formare il bando per la vendita.

Dichiara aperto il giudizio di graduazione sul prezzo pel quale il detto dominio diretto rimarrà venduto; delegando per la relativa istruttoria il giudice sig. avv. Biagio Roberti.

Ordina alli creditori inscritti di depositare nella cancelleria di questo Tribunale le loro dimande di collocazione motivate, unitamente alli documenti giustificativi, nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Facoltà l'istante ad eseguire per pubblici proclami la notificazione della presente alli convenuti e di tutti gli altri atti di procedura occorrenti, meno alli sigg. Zanolini Luigi e Perdini Isabella, cui manda notificarsi gli atti medesimi nelle forme ordinarie, invitando il presidente del Tribunale civile e correzionale del rispettivo domicilio e residenza, perchè destini un usciere per la notificazione della presente.

Così pronunciato dall'intestato Tribunale oggi 22 (ventidue) maggio 1879, ed estesa dal signor giudice Biagio Roberti.

Bava presidente.
Notari.
Biagio Roberti estensore.
Palmeggiani vicecanc.

Letta e pubblicata dal sottoscritto in conformità di legge nell'udienza civile pubblica tenutasi da questo Tribunale li 23 maggio 1879.

Palmeggiani vicecanc.

Repertorio n. 682. Registrata a Ravenna li ventiquattro maggio 1879, volume 22 Giud., fol. 154, n. 433. — Tassa lira una e centesimi venti a debito — Il ricevitore: Fantozzi.

Per copia conforme al suo originale esistente negli atti di questa cancelleria nel Registro sentenze al n. 112, pag. 787, che si rilascia a richiesta del signor dott. Rasi nell'interesse della di lui rappresentata Diamante Landini, ammessa al gratuito patrocinio.

Ravenna, li 28 maggio 1879.

2761 Il cancelliere: Grossi.

Provincia di Capitanata — Circondario di Bovino

COMUNE DI CELLE S. VITO

AVVISO D'ASTA per lo appalto dei lavori di costruzione della strada comunale consortile obbligatoria che dall'abitato di questo comune menar deve alla provinciale Castelluccio-Valmaggiore-Faeto.

Si previene il pubblico che nel dì tredici luglio prossimo, alle ore dieci antimeridiane, con la continuazione, nella sala comunale dal presidente del Consorzio per la strada suddetta, assistito dal segretario municipale, si procederà all'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria consortile che da Celle S. Vito mena alla provinciale Castelluccio-Valmaggiore-Faeto.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 58,030 29, risultante dallo stato estimativo dei lavori facente parte del progetto d'arte redatto dall'ingegnere Carlo Langer, e superiormente approvato, e verrà aggiudicato all'ultimo, e migliore offerente ad estinzione di candela vergine dopo estinte le tre prime.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori sia a corpo, sia a misura, e di un tanto per cento di ribasso sul prezzo delle giornate stabilito dalla tariffa, che va unita al capitolato d'oneri, da applicarsi alle sole prestazioni effettivamente date in natura all'impresa.

Gli attendenti all'incanto dovranno depositare nelle mani del presidente del Consorzio la somma di lire 1000 come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, che verrà loro restituita dopo l'incanto, meno all'aggiudicatario il quale sarà tenuto a completarla sino a lire 5000 come cauzione all'atto della aggiudicazione definitiva, sia in titoli al latore di rendita, o in contante, ritirandone analoga ricevuta. Detto deposito compita l'opera sarà regolarmente restituito, ovvero, dietro analoga domanda e deliberazione del Consiglio di amministrazione del Consorzio potrà essere rimborsato di mano in mano ed in proporzione dei lavori che si faranno.

L'impresa sarà concessa con la osservanza di tutte e singole condizioni fermate nel capitolato d'oneri, il quale trovasi depositato nella sala municipale unitamente al progetto d'arte e disegni relativi, i quali da chiunque possono essere veduti, letti ed esaminati ogni giorno nelle ore di ufficio, nella segreteria comunale.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo che risulterà dalla prima aggiudicazione viene stabilito a giorni quindici dall'aggiudicazione provvisoria e scade a mezzogiorno del 29 suddetto mese di luglio.

L'asta sarà tenuta con le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno presentare un certificato rilasciato da un ingegnere laureato, e debitamente vistato dall'ingegnere capo del Genio civile o dall'ufficio tecnico provinciale, dal quale risulti la capacità e probità dell'intraprenditore.

Detto certificato dovrà essere di data non anteriore ad un anno.

Le spese tutte di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario, ed a tal uopo tutti i concorrenti all'asta dovranno depositare nelle mani del segretario lire quattrocento in anticipo delle spese a liquidarsi.

Celle S. Vito, il 10 giugno 1879.

Il Presidente il Consorzio: FRANCESCO ALFONSO PERRINI.

2895 *Il Segretario comunale:* PAOLO MONTICELLI.

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI ROMA

COMUNE DI S. ANGELO IN CAPOCCIA

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Stante la deserzione dell'asta fissata col giorno 15 del corrente giugno, il sottoscritto rende noto che il giorno 13 del prossimo mese di luglio 1879, ed alle ore 10 antimeridiane, si terrà un secondo esperimento di asta per la provvisoria aggiudicazione dell'affitto delle macchie comunali per la fabbricazione della calce e carbone.

L'esperimento avrà luogo nella casa comunale, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi fosse un solo offerente.

L'affitto durerà nove anni principiando coll'anno 1880, terminerà coll'anno 1889.

L'asta verrà aperta sulla complessiva somma di lire 14,000, da pagarsi in nove quote annue, ed ogni quota in rate bimestrali, il tutto anticipato.

Le offerte di aumento non potranno essere inferiori dell'uno per cento.

Dovrà il concorrente per essere ammesso all'asta presentare un'idonea sicurtà solidale e di piena soddisfazione dell'autorità che vi presiede, e depositare presso il sottoscritto la somma di lire 500 per garanzia degli atti, la qual somma sarà restituita terminato che sia l'incanto, meno quella dell'aggiudicatario che verrà ritenuta come deposito per le spese contrattuali.

Le condizioni di affitto risultano da apposito capitolato, il quale unitamente al regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870 sarà tenuto per base di tutti gli atti d'asta; tanto il capitolato quanto il regolamento summentovato sono a chiunque ostensibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Il tempo utile per la miglioria del ventesimo sarà di 15 giorni decorrendi da quello della provvisoria aggiudicazione, cioè fino a tutto il 27 luglio 1879.

Le spese d'asta e quelle inerenti pel contratto saranno ad intiero carico dell'affittuario

Dalla Residenza municipale, il 18 giugno 1879.

Il Sindaco: L. DELPIO.

2964 *Il Segretario:* ATTILIO MARTUCCI.

N. 179.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 21 giugno corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 ant. di venerdì 11 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Parma, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del tronco della strada nazionale n. 22 da Spezia a Cremona, compreso fra Parma ed il ponte sul torrente Sporzana, in provincia di Parma, esclusa la traversa della borgata di Collecchio, della lunghezza di metri 21929, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 12,480.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 6 marzo 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Parma.

La manutenzione decorrerà dal giorno della regolare consegna e continuerà fino al 31 marzo 1888.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Parma, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in mezza annata dell'annuo canone di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 23 giugno 1879.

Per detto Ministero

2932 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

BANCA ROMANA

Per deliberazione del Consiglio di Reggenza del dì 25 del cadente mese, a cominciare dal giorno 4 dell'imminente luglio, sarà aperto presso questa Banca il pagamento della polizza 25 pel primo acconto del dividendo del 1879 in lire venticinque per ciascuna azione.

Roma, 26 giugno 1879.

2968 *Il Sottogovernatore:* MICHELE LAZZARONI.

Tribunale civile di Viterbo.

Ill.mo signor Presidente.

Il comune di Vitorchiano, in persona del suo sindaco Giuseppe Chiarioni, domiciliato elettivamente in Viterbo, in via dell'Indipendenza, al n. 1, presso il di lui procuratore Giuseppe avvocato Contucci, fa istanza perchè la S. V. voglia nominare un perito per stimare 9 stabili rustici ed urbani posti in Vitorchiano e suo territorio, e che devono subastarsi a danno di Pompili-Olivieri Giovanni. Ciò in base e per gli effetti degli articoli 663 e 664 Procedura civile.

GIUSEPPE avv. CONTUCCI patrocinante.

2958

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza delle Cavallo Maria Margherita moglie di Zappa Lorenzo, Maria Cecilia moglie di Fascio Giacomo, e Maddalena moglie di Bruno Stefano, di Villa Castelnuovo, ammesse al beneficio della gratuita clientela per decreto della Commissione presso il Tribunale civile d'Ivrea 26 gennaio 1878, emanò decreto di detto Tribunale civile, in data 10 giugno 1878, con cui si mandano assumere giurate informazioni sulla presunta assenza di Cavalla Stefano fu Battista, fratello delle istanti.

Ivrea, 16 maggio 1879.

2452 DE MARCHI caus. c°.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

(1ª *pubblicazione*)

La Direzione della Società avendo proceduto alla pubblica estrazione di numero **diciannove obbligazioni** del Prestito della Società stessa approvato con Regio decreto 18 febbraio 1856, per la **quarantesimasesta semestrale ammortizzazione** in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'assemblea generale degli azionisti,

NOTIFICA

Che li numeri designativi delle obbligazioni favorite dalla sorte sono li seguenti:

Estratto	N.	Estratto	N.
1° Estratto	N. 2004	11° Estratto	N. 4
2° »	» 175	12° »	» 143
3° »	» 528	13° »	» 2403
4° »	» 829	14° »	» 2493
5° »	» 2332	15° »	» 912
6° »	» 1573	16° »	» 1744
7° »	» 728	17° »	» 2259
8° »	» 1054	18° »	» 2044
9° »	» 1539	19° »	» 58
10° »	» 969		

Che a partire dal giorno 7 del prossimo mese di luglio presso la Banca Agricola Industriale in Vigevano e presso la Banca delli signori Musso e Guillot in Torino sarà aperto il pagamento o rimborso del capitale nominale delle obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di lire 250 caduna mediante rimessione delli corrispondenti titoli.

Che a partire dal detto giorno 7 luglio presso le Banche suddette sarà pure pagato alle obbligazioni del detto Prestito, contro rimessione del relativo vaglia *n.* 47, il semestre interessi scadente al 1° luglio suddetto in ragione di lire 5 40 cadun vaglia, così ridotto dietro deduzione di cent. 85 tangente di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile.

Vigevano, addì 21 giugno 1879.

2953 **La Direzione**

P. N. 14446.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Volendo questa comunale Amministrazione procedere all'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione dei marciapiedi rilevati e dei fognoli nella via del Tritone, per cui fu prevista l'approssimativa spesa di lire 16,000, si avverte il pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 10 luglio prossimo futuro, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, ed innanzi al signor sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto suddetto, col mezzo di candela, a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, osservate le seguenti condizioni:

1. I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di giorni 40 lavorativi.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti l'idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, e la ricevuta della Cassa comunale dalla quale risulti aver depositato lire 1000 per cauzione provvisoria e per sopperire alle spese degli atti d'asta. Il deliberatario definitivo dovrà eseguire il deposito di lire 2000 a garanzia del contratto, ed altro di lire 350 per le suddette spese, che saranno ad intero suo carico.

3. Fino al mezzodì del giorno 28 del detto mese di luglio potranno essere presentate al sig. sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

Il capitolato e tutt'altro relativo all'appalto è visibile nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, li 24 giugno 1879.

2967 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

INTENDENZA DI FINANZA IN PARMA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite nn. 2 e 40, situate nei comuni di Vigatto, contrada Carignano, e Parma, strada S. Croce, assegnate per le leve al magazzino di Parma, e del presunto reddito lordo di lire 537 47 quella di Vigatto e lire 431 35 quella di Parma.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Parma, addì 18 giugno 1879.

2975 *Per l'Intendente*: FRASSINETTI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 20 luglio p. v. è aperto il concorso a due posti gratui[ti] (dipendenti dal Legato Cernazai) nell'Istituto Nazionale di Torino per le figli[e] dei militari italiani.

Le concorrenti devono essere figlie di militari della città o provincia [di] Udine, che abbiano combattuto per l'Italia, sia nelle file dell'esercito rego[]lare, sia nei corpi volontari, e devono:

1. Avere l'età non minore di otto anni, nè maggiore di dodici;

2. Presentare un certificato medico di sofferto vaiuolo o di vaccinazione, di avere una costituzione sana;

3. Presentare i documenti autentici per giustificare la figliazione e lo stat[o] di famiglia in un coll'estratto di matricola, o con altro certificato autentic[o] per cui sia comprovato il servizio militare prestato dal padre.

Nel conferire i detti posti, a senso dello statuto, saranno prescelte le con[]correnti nell'ordine seguente:

a) Le figlie di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferit[e] ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattie incon[]trate per tale motivo, e preferibilmente quelle che fossero orfane anche del[la] madre;

b) Le figlie dei mutilati o feriti, od altrimenti incapaci di applicarsi [a] qualunque utile professione o mestiere, e preferibilmente le prive della madr[e];

c) Le figlie dei mutilati o feriti ancora capaci di dedicare la loro opera a qualche utile prestazione;

d) Le orfane di padre e di madre, o della madre soltanto;

e) Le orfane di padre;

f) Finalmente tutte quelle altre che non appartengono alle sovraindicate categorie, ed il di cui padre ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.

Essendo l'Istituto fondato in omaggio alla virtù ed all'onore militare, l'ammissione delle fanciulle dev'essere considerata come premio che la nazione accorda ai valorosi. L'ammissione è perciò gratuita.

L'allieva però dev'essere munita del modesto corredo stabilito da speciale regolamento.

I posti contemplati dal presente avviso saranno conferiti dal signor Ministro della Pubblica Istruzione, in base a proposta che verrà fatta dal Consiglio provinciale di Udine.

Le istanze in carta bollata da lire 1 20, debitamente documentate, saranno presentate a questa Deputazione provinciale non più tardi del giorno 20 luglio p. v.

Udine, 16 giugno 1879.

Pel Prefetto Presidente — *Il Consigliere delegato*: SARTI.

2910 *Il Deputato*: A. MILANESE. *Il Segretario capo*: MERLO.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Avviso d'Asta per definitivo incanto.

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 31 scorso maggio l'appalto della rivendita n. 4 di Napoli, Largo S. Ferdinando, 7, venne deliberato al prezzo di lire 1410, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrindicato prezzo alla somma di lire 1480 50.

Su tale nuovo prezzo di lire 1480 50 si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle ore 2 pom. del 14 luglio 1879, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta.

Napoli, addì 20 giugno 1879.

2952 L'INTENDENTE.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI CAPRAROLA

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

AVVISO.

Presso questa segreteria comunale, e per giorni quindici dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al nuovo progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria, della lunghezza di chilometri 3 556 17, che da Caprarola arriva al confine territoriale di Ronciglione.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza, ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avessero a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto, od a voce, ed accolte dal segretario comunale, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dalla Residenza municipale di Caprarola, li 24 giugno 1879.

Il Sindaco: LORENZO FANTINI.

2960 *Il Segretario comunale*: DOMENICO ANTINELLI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SITUAZIONE a tutto il 31 maggio 1879, col confronto di quella al 30 aprile 1879.

TITOLI	Al 30 aprile 1879		Al 31 maggio 1879	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	"	"	"	"
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	"	"	"	"
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 %	"	"	"	"
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	10,642,250 15	"	10,473,245 50	"
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Fondi pubblici	8,844,201 49	"	8,500,624 26	"
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Imprestiti diretti	4,102,084 63	"	4,114,377 62	"
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Fondi pubblici	2,176,951 41	"	2,034,936 71	"
Debitori per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati	12,332,752 65	"	12,276,559 68	"
Debitori per capitali fruttiferi — " " contro pegno di valori pubblici	114,477 74	"	113,992 14	"
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	3,722,778 68	"	3,722,778 68	"
RR. Prefetture in conto esazioni	"	"	"	"
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr.	17,383 67	"	27,443 98	"
Debitori diversi infruttiferi	796,097 25	"	716,018 41	"
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	1,989,405 62	"	1,967,679 82	"
Masserizie e mobili	23,990 64	"	23,990 64	"
Beni stabili urbani	386,012 64	"	386,012 64	"
Stampati e libretti in essere	9,592 84	"	9,592 84	"
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	"	"	86,500 "	"
Beni immobili prov. da espropriaz. a carico di nostri debitori	42,497 08	"	100,734 34	"
Beni immobili in conto di assegnamenti	12,535 34	"	12,535 34	"
Depositi infruttiferi vincolati a giustificazioni legali	"	20,850 72	"	20,850 72
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	"	32,053,872 67	"	31,758,946 32
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	"	182,274 52	"	165,892 26
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	"	3,525,449 95	"	3,451,384 29
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	"	28,043 "	"	28,043 "
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	"	3,906,044 48	"	3,901,264 36
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	"	45,786 24	"	46,004 53
Creditori diversi per vari titoli	"	428,334 62	"	472,181 84
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	"	"	"	"
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	"	1,989,405 62	"	1,967,679 82
Profitti e perdite sui titoli di pubbl. cred. e altre cause	"	59,229 54	"	"
Pigionali	"	6,929 31	"	6,929 31
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	"	"	"	"
Sconti attivi	"	289,429 91	"	287,397 01
Tassa di ricchezza mobile e diverse	9,848 73	"	9,848 73	"
Cassa di contanti	731,258 70	"	964,367 51	"
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	"	231,823 81	"	232,966 63
AVANZI AL NETTO	"	3,186,644 87	"	3,201,598 65
	45,954,119 26	45,954,119 26	45,541,138 74	45,541,138 74

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 17 giugno 1879.

Visto il Direttore
L. STROZZI ALAMANNI.

2835

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI.

REGIA PRETURA
del 2º mandamento di Roma.

Estratto del verbale d'udienza 9 giugno 1879 tenuta dal signor pretore del detto mandamento — Causa civile fra Ottaviani Tommaso, domiciliato in via Umiltà, 36, presso il proc. D.r Filippo Grispigni che lo rappresenta — Contro Ciampi-Sala Riccardo, d'incognito domicilio in Roma, per pagamento di lire 370 70.

Il procuratore dell'attore domanda venga deferito interrogatorio al contumace.

Il pretore constatata la contumacia del convenuto accoglie l'istanza e fissa il giorno 10 luglio venturo, ore 10 ant., per l'interrogatorio, rinviando la causa al successivo giorno.

Il pretore Nereo Amaducci.
Il vicecanc. Angelo Lupi.
Per copia conforme.

Roma, 21 giugno 1879.
L'usciere del 2º mand. delegato
2961 PIETRO RUSSO.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno 28 luglio 1879, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a sesto ribasso dei seguenti fondi, in un sol lotto, espropriati in danno del signor Ubaldo Pagnani ed altri, ecc., ad istanza del signor Francesco Balestra.

Mola e fienile posti in via S. Pancrazio, nn. 2 a 5, mappa 13, n. 905. — Ferreria e mola poste come sopra, numeri 6 e 7, mappa 12, n. 906. — Mola e lanificio sulla piazza del Fontanone, nn. 8 a 12, mappa 13, n. 907. — Valche poste come sopra, mappa 13, n. 908. — Casa e magazzino posti in via Porta S. Pancrazio, n. 306, mappa 13, n. 908 1/2. — Lanificio idraulico posto piazza del Fontanone, n. 13, mappa 13, n. 909. Lire 467.680. 72.

Roma, 23 giugno 1879.
2949 PISTONI avv. GIUSEPPE.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno 30 luglio 1879, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a quinto ribasso del seguente fondo, espropriato in danno del signor Emidio Raggi ad istanza del sig. Raffaele Candi.

Casa posta in Roma al vicolo Vecchiarelli, nn. 41 al 45, al n. di mappa 283. L. 10,057 15.

Roma, 23 giugno 1879.
2948 Avv. ACHILLE FRATTARELLI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.